



# Comunità cristiana San Michele Arcangelo *Notizie di famiglia*

Supplemento al N. 6 • 2023  
Bollettino parrocchiale dal 12 al 26 marzo 2023

## **TUTTO (O QUASI) SULLA MESSA: catechesi in pillole, di domenica in domenica...**

La liturgia della Chiesa ha un linguaggio proprio, che si esprime attraverso segni e simboli. La loro comprensione non è mai solo intellettuale, ma coinvolge l'uomo in modo completo, includendo la sua immaginazione, la sua memoria e, in certo modo, tutti i cinque sensi.

Attraverso alcune "pillole" di catechesi, iniziamo a riconoscere i segni, i simboli e i gesti che vediamo e viviamo durante la celebrazione della Messa. Catechesi in pillole, ovvero alcune descrizioni brevi, semplici e dirette (con l'augurio che risultino anche facilmente comprensibili!): ci daranno modo di entrare con maggior partecipazione, consapevolezza e intensità nella celebrazione eucaristica...

*Grazie al Gruppo catechisti e accompagnatori per aver preso a cuore la proposta e per la preparazione dei testi che ci accompagneranno lungo il percorso!*

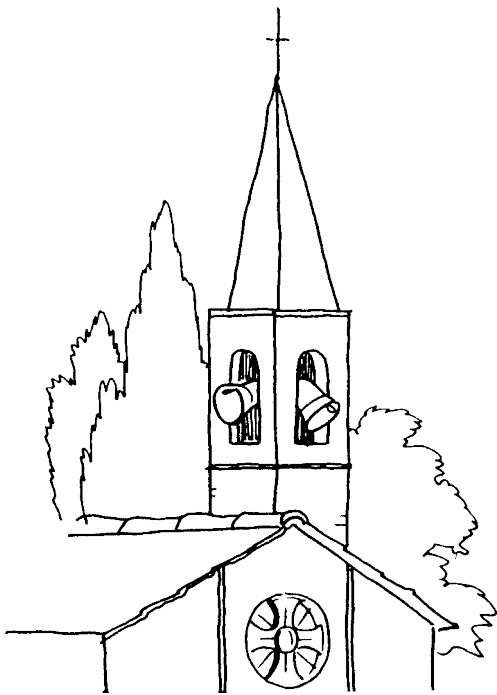
### **La porta**

La porta di una chiesa rappresenta il passaggio dal mondo esterno alla presenza di Dio; in qualche modo, la porta ci separa dai rumori e dalle distrazioni che ci distolgono dal raccoglimento che ci accompagna durante la celebrazione.

Varcando quella soglia, ci disponiamo all'incontro con il Signore, stringiamo la mano che lui ci porge, come quando entriamo in casa di un amico: salutiamo, prestiamo attenzione e siamo contenti di essere in sua compagnia.

Gesù ha detto: "Io sono la porta: chi passa attraverso di me trova la vita!": il nostro pensiero e il nostro cuore sono così rivolti solo a lui. Incontrarlo è il solo motivo per cui siamo chiamati a partecipare alla mensa della Parola e dell'Eucaristia.





## Campane e campanili

Le campane sono usate fin dai tempi antichi come un segno importante della vitalità delle comunità cristiane. Appena ne sentiamo i rintocchi, durante il giorno, ci capita di fermarci e di rimanere in ascolto...

I suoni che ci arrivano all'orecchio siamo abituati a riconoscerli: riescono in modo mirabile a sintetizzare e a sintonizzare i sentimenti della comunità intera, esprimendo gioia, dolore, invito, richiamo.

Possiamo intuire nel suono delle campane il segno della voce di Dio, che è presente e vicino agli eventi della vita dei propri figli.

## L'acquasantiera

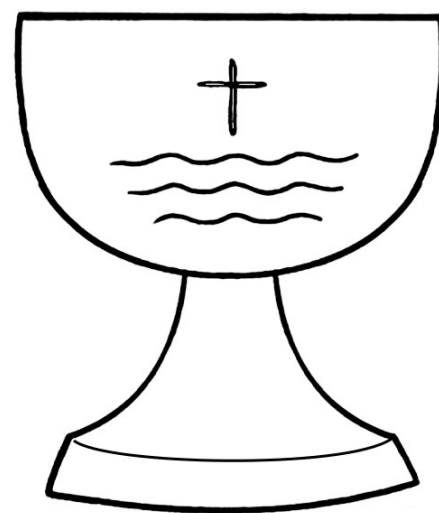
L'uso dell'acqua nella liturgia è molto frequente: lo si trova nella celebrazione del Battesimo, durante la Veglia pasquale, per benedire persone e cose... È anche utilizzata dal sacerdote: alcune gocce d'acqua sono versate nel calice e i chierichetti la usano per lavargli le mani prima della consacrazione.

L'acqua assume così essenzialmente due significati simbolici: quello di immergere nella vita divina e purificare dal male. È proprio nel gesto originario del Battesimo che vediamo in modo immediato questi significati: nel momento in cui veniamo toccati dall'acqua siamo immersi nella vita divina come figli nel Figlio, Gesù, e purificati dal peccato originale.

L'acqua è stata resa "santa", attraverso la benedizione del sacerdote e può produrre effetti spirituali, non grazie a una magia, ma attraverso la preghiera della Chiesa, unita alla nostra fede.

Cosa succede, allora, quando dopo essere entrati in chiesa ci bagniamo le mani con l'acqua benedetta, tracciando su di noi il segno di croce?

Questo gesto ci dovrebbe aiutare a purificare il cuore, ma soprattutto a ravvivare la fede e a rinnovare l'impegno ad essere autentici cristiani. Ecco perché in alcune chiese all'acqua benedetta viene anche aggiunto un po' di sale, per ricordare che la vita cristiana non può essere insipida, ma bella, felice e gustosa!



## La genuflessione

La liturgia coinvolge tutto il corpo, chiamato a pregare all'unisono con il cuore. La genuflessione è tra i primi gesti che compiamo all'inizio della celebrazione eucaristica: va compiuta non in fretta o per abitudine, ma con profonda consape-

volezza.

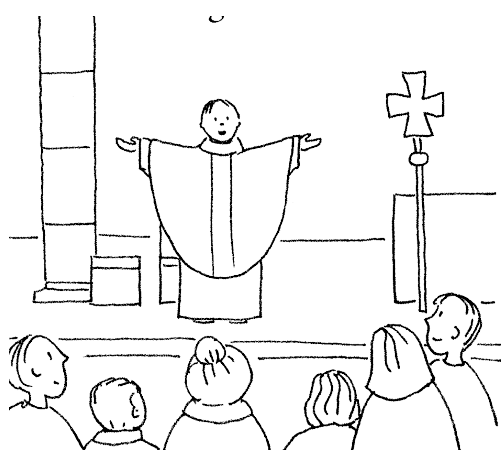
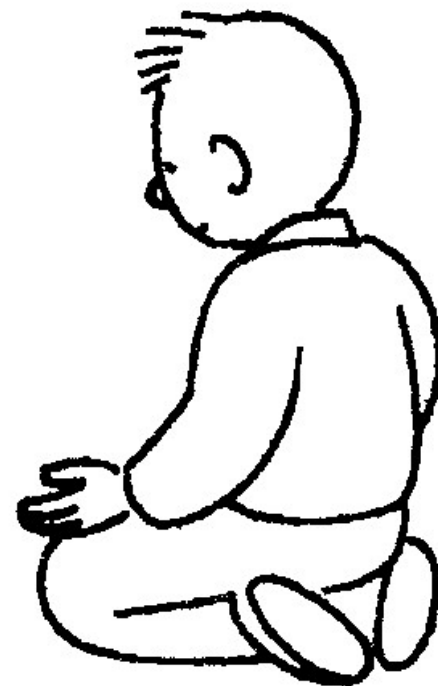
Piegando il ginocchio destro fino a terra adoriamo Cristo presente nel tabernacolo e – quando ci inginocchiamo il Venerdì Santo – riconosciamo l'importanza della sua croce.

In realtà non è il corpo che adora ma il cuore: piegando il cuore, riconosciamo che Lui è l'unico Signore della nostra vita e noi siamo suoi figli.

Questo gesto non è umiliante, ma invita ciascuno a sottomettersi a Dio, nostro Creatore.

La genuflessione è prevista all'entrata e all'uscita della chiesa in direzione del tabernacolo, durante la lettura della Passione del Signore, durante il "Credo" a Natale e nel giorno dell'Annunciazione, quando si pronuncia "Si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo".

Ci si inginocchia ogni volta che si passa davanti al tabernacolo e quando l'Eucaristia viene esposta per l'adorazione. Anche il sacerdote genuflette durante la Messa, per indicare l'importanza del momento che si sta vivendo.



## I colori liturgici

I colori nella liturgia vengono usati per rendere visibile e comprensibile il "clima" che si vivrà durante la celebrazione. Ogni tempo liturgico esprime quanto di più umano c'è nella nostra vita, come nella vita di Gesù: i sentimenti della gioia, dell'amore, della speranza e della sofferenza...

Il BIANCO viene usato durante il tempo di Natale e quello di Pasqua e in alcune celebrazioni del Signore, nelle feste della Vergine Maria, degli Angeli e dei Santi: è segno di gioia, luce e purezza.

Il ROSSO viene usato la Domenica delle Palme, il Venerdì Santo, a Pentecoste, nelle feste degli Apostoli, degli Evangelisti e dei Martiri: è segno di regalità e richiama il sangue e il fuoco, che esprimono la forza dell'amore.

Il VERDE viene usato nelle liturgie del Tempo ordinario: è segno di speranza e di impegno nel cammino e nell'ascolto.

Il VIOLA viene usato nel tempo di Avvento e di Quaresima e – insieme al colore nero – nelle liturgie per i defunti: è segno di attesa e di penitenza.

Il ROSA, che è un viola che si rischiara, viene usato la terza domenica di Avvento e la quarta di Quaresima: è segno di gioia per la solennità che si avvicina.

## La processione d'ingresso

La processione d'ingresso è il primo vero e proprio "rito" che introduce alla celebrazione della Messa. È l'azione del sacerdote, rivestito delle vesti liturgiche e accompagnato dai ministranti, che esce dalla sacrestia e si avvia in processione verso l'altare.

Questo rito è un "segno", un'azione simbolica: è Cristo stesso che entra solennemente in mezzo alla sua comunità.

Il Signore Gesù, nella persona del sacerdote, attraversa tutta l'assemblea come pastore, la raccoglie come popolo che va verso Dio e si dirige deciso verso l'altare su cui verserà il sangue per la sua Sposa – la Chiesa.

Gesù è accolto dal popolo come a Gerusalemme, quando su un puledro manifestò la sua mitezza; ma entra anche come un re, preceduto dal profumo dell'incenso e dalle luci accese.

A ricordare che in questo rito l'assemblea incontra il Signore Gesù, sta la croce, tenuta ben alta, perché tutti possano volgere lo sguardo a Colui che è stato trafitto ed è l'Agnello immolato.

Al suo passaggio, l'assemblea si alza in piedi e si inchina alla Croce facendo il segno di croce.

Così, la processione d'ingresso ci prepara a formare l'assemblea eucaristica, ci dispone ad ascoltare con fede la Parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia.



*Mi inginocchio davanti a te, o Padre;  
a te da cui prende nome ogni paternità nei cieli e sulla terra.  
Vieni in me, ti prego, con la tua gloriosa e immensa potenza.  
Fa' abitare Gesù nel mio cuore per mezzo della fede;  
rendimi saldamente radicato e stabilmente fondato nell'amore.  
Fammi sperimentare l'ampiezza, la lunghezza,  
l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo:  
esperienza più grande non c'è!  
O Padre, con la grazia del tuo Spirito tu già agisci in me con potenza  
e mi doni molto più di quanto possa domandare o pensare.  
A te, Padre e Figlio e Spirito Santo, sia gloria in Cristo Gesù e nella Chiesa,  
nei secoli dei secoli. Amen.  
(cfr. Ef. 3,14-21)*

S. Angelo di Sala, 12 marzo 2023  
III Domenica di Quaresima